



A sinistra la tribuna dello stadio «Turina» di Salò, insufficiente per le partite di LegaPro. A destra il presidente Giuseppe Pasini con il mister Remondina



LegaPro 1 Pasini scrive al Brescia calcio «Possibile la FeralpiSalò al Rigamonti?»

Il presidente della società benacense deve trovare uno stadio da almeno 3.400 posti. Sul Garda non c'è e il Comune non collabora: nasce così l'idea di provare in città

SALÒ «Stamane abbiamo inviato al Comune di Brescia ed al Brescia Calcio una lettera nella quale chiediamo se c'è la possibilità di indicare il Rigamonti come impianto per le nostre gare interne del prossimo campionato di LegaPro».

Il giorno dopo la vittoria di Lanciano, grazie alla quale la FeralpiSalò ha conquistato la permanenza in LegaPro 1 senza dover giocare i play out, il presidente Giuseppe Pasini pensa già alla prossima stagione. E ad uno dei problemi principali: il campo di gioco. «Quest'anno abbiamo giocato al Turina in deroga, perché eravamo al primo anno nella categoria ma l'impianto ha una capacità di 2.400 posti e la Lega chiede che siano almeno 3.400. Adesso, quindi bisogna ampliare lo stadio, altrimenti non ci sarà concesso di giocare il prossimo anno in LegaPro 1, per quanto non sia ancora possibile sapere come sarà strutturato il prossimo torneo, se ci saranno ancora due gironi di LegaPro ed uno o due in LegaPro 2, o se invece ci sarà una sola LegaPro con tre gironi da 20 squadre. Comunque la deroga è scaduta e noi da tempo abbiamo chiesto all'Amministrazione di Salò di venirci incontro dal punto di vista economico, visto che l'impianto è di proprietà comunale».

La risposta? «Picche. Addirittura l'Ammi-

nistrazione si è tolta ogni onere e non ci dà più nemmeno un contributo per le spese di tenuta dell'impianto, circa 50.000 euro».

Anche questo è uno dei motivi che vi spingono a cercare ospitalità lontano da Salò? «È uno dei motivi, ma non l'unico. Ma se nella convenzione che stipuliamo ogni anno ci mettono per iscritto che tornano a darci questo contributo, noi restiamo a Salò. Ma deve essere scritto!».

Non è solo un problema economico, però... «È un problema più ampio. La LegaPro sta cercando di scremare le società per avere quelle economicamente più solide e con le strutture idonee per affrontare una categoria professionistica, il che vuol dire anche avere spazi adeguati per l'attività giovanile. Noi ci muoviamo su più campi della zona del Garda perché a Salò non ce ne sono. Dopo di che devo anche aggiungere che capisco tutti i problemi delle amministrazioni comunali, ma anche noi abbiamo i nostri».

Dopo i sorrisi e i festeggiamenti al Guido Biondi di Lanciano, insomma, ecco il presidente Pasini in fredda versione manageriale. «Non sapete quanto mi spiacerebbe prendere questa decisione, perché ci farebbe perdere quella territorialità che ci contraddistingue tra Lonato, Salò e quella Valsabbia che comun-

LEGAPRO 1 GIR. B		
CLASSIFICA	PT	G
Spezia	62	34
Trapani	60	34
Siracusa (-5)	58	34
V. Lanciano (-1)	53	34
Cremonese (-6)	49	34
Barletta (-1)	48	34
Südtirol	46	34
Frosinone	45	34
Carrarese	45	34
Portogruaro (-4)	42	34
Pergocrema (-5)	40	34
Andria	39	34
FeralpiSalò	38	34
Prato	35	34
Triestina	35	34
Latina	35	34
Piacenza (-9)	34	34
Bassano	32	34

que è la mia terra d'origine. E se è vero che giocare a Brescia ci farebbe acquistare qualche tifoso curioso, quasi certamente ce ne farebbe perdere molti degli attuali».

Dal Pasini presidente manager al Pasini presidente-tifoso: facciamo un salto indietro e pensiamo a questo incredibile finale di campionato. «Anche quando eravamo lontani dalle avversarie, non ho mai temuto di retrocedere. Ma dopo le ultime due gare interne, con Andria e Frosinone, avevo perso gran parte di queste speranze, perché vedevo la squadra mentalmente scarica. Credo che il lavoro fatto dal mister e dal suo staff nell'ultima settimana sia stato straordinario, come si è visto a Lanciano. E salvarsi vincendo è stata una grandissima soddisfazione».

Un sentimento che è anche condiviso dalla comunità salodiana in generale... «Dagli amici alle casalinghe che andavano a fare la spesa - conclude il direttore sportivo Eugenio Olli - dai semplici passanti sconosciuti ai tifosi abituali non c'è stato nessuno che non mi abbia fermato per fare i complimenti alla società per la salvezza. Un segno che comunque la città di Salò segue con attenzione e affetto le vicende della sua squadra di calcio».

Francesco Doria

ma».